

Codice scheda: ASC A4530252 (Microscheda: 3927C7/8)
Luogo e data: TORINO - 21/11/1905
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: RABAGLIATI EVASIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Contenuto: Si rallegra che le cose abbiano avuto un buon avviamento; occorre stabilire almeno due sacerdoti in ogni sito distante; non conviene più cercare limosine.

Torino, 21 novembre 1905

Carissimo Don Evasio

Ho ricevuto la gradita tua del 23 Settembre. Ringrazio con te il Signore del buon avviamento che hanno preso le cose a tuo riguardo: faccia il Signore che tutto si aggiusti bene. Quanto a Don Garbari egli è ancora casa e pensa prepararsi al ritorno coll'istruirsi bene nella medicina. Per il momento non avremmo proprio nessun sacerdote da mandare con lui. Sono perfettamente d'accordo con te riguardo allo stabilire due sacerdoti almeno in ogni sito molto distante dagli altri. Quanto ad infermieri spero potranno fare le suore; il più difficile è precisamente trovare i medici.

Il caro Don Fassio non tralascerà di tenerti al corrente delle cose nostre. Vorrei dare la preferenza a codesta nostra impresa; ma siamo tanto stremati di forze da non poter provvedere né agli uni né agli altri. Bisogna proprio lasciarci riposare qualche tempo.

Coraggio: mettiamoci nelle mani del Signore e riponiamo in lui tutta la nostra confidenza. Egli provvederà per i sani e per gli infermi.

Quanto a te sarà molto conveniente non più cercare elemosine né in pubblico né in privato, anche per non impedire ai confratelli di chiedere per i nostri istituti che hanno bisogno di svilupparsi. Tu dovrai piuttosto agire sul Governo e coi suggerimenti e opportune istanze ottenere che provveda esso colla Società di beneficenza ai bisogni degli infermi. Così spero sarà provvisto agli uni ed agli altri e tu non avrai più da strapazzarti tanto per andare in cerca di mezzi.

Il Signore ti benedica col

5
Torino 21 XI - 1905
Caro D. Craxi

Ho ricevuto la gradita tua del 23-gennaio. Ringrazio con te il Signore del buon avviamento che hanno preso le cose a tuo riguardo: faccia il Signore che tutto si aggiusti bene. Quanto ad Garbani egli è ancora a casa e pensa prepararsi al ritorno coll'istruirsi bene nella medicina. Del momento non avremmo proprio nessun sacerdote da mandare con lui. Sono perfettamente d'accordo con te riguardo allo stabilire due sacerdoti almeno in ogni sito molto distante da gli altri. Quanto ad infermieri spero potranno fare le loro; il più difficile è precisamente trovare Medici.

Il Caro D. Fazio non tralascerà di tenerti al corrente delle cose nostre. Vorrei dare la preferenza a codesta nostra impresa; ma finora tanto

stremati di forze da non poter provvedere né a gli uni né a gli altri. Bisogna proprio lasciarsi riposare qualche tempo.

Coraggio; mettiamoci nelle mani del Signore e riposiamo in lui tutta la nostra confidenza. Egli provvederà per tutti e per gli infermi.

Quanto a te farò molto conveniente non più cercare l'inviato né in pubblico né in privato, anche per non impedire ai confratelli di chiedere per nostri. Istituti che han bisogno di svilupparsi. Tu dovrai piuttosto agire sul Governo e con suggerimenti e opportune istanze ottenere che provveda esso colta Società di beneficenza ai bisogni degli infermi. Così spero sarà provveduto a gli uni ed a gli altri e tu non avrai più da strapazzarti tanto per andar in cerca di mezzi.

Il Signore ti benedica col
tuo Affetto in G. e M.
San Michele 18/11

3927 C8